

# Analisi Settimanale

20.09.2015

## 2015-2030

Siamo stati al congresso feeonly un paio di giorni. Il feeonly è un congresso per i consulenti indipendenti che si tiene da cinque anni sul Garda per fare un punto della situazione dei mercati e per fare un punto della situazione del ruolo dei consulenti indipendenti nella consulenza ai clienti.

Nella prima giornata c'è stato un tavolo interessante sulle strategie dei big sui mercati.

Lato bond il privilegio è per gli emergenti, sebbene ci sia il rischio valuta. Questo perché il rendimento europeo è piuttosto basso.

Sull'azionario le strategie prediligono aziende ad alto dividendo sostenibile (es. dtelekom, terna) e investimenti reali (quindi aziende con beni tangibili) come ad esempio l'immobiliare (es. unbail). Per quanto riguarda le aree, c'era sempre una predilezione per l'europa.

La conclusione è stata che è difficile fare performance perché il mercato non distingue più l'acqua pulita da quella sporca e tutto ciò che dà rendimento viene visto come una possibilità di investimento (visto che come dicevamo da tempo la protezione delle banche centrali sembra aver tolto il concetto di rischio).

Questo porta a migliorare l'ingegneria finanziaria, aumenta il rischio del mercato. Da un lato sono stati spiegati con i certificates, visto come trend in forte espansione negli ultimi 1-2 anni. Dall'altro gli etf si stanno espandendo e specializzando, trasformandosi in strategie di investimento. In particolare i certificate, sebbene sia un comodo strumenti di investimento, sono dal punto di vista dell'emittente un'assicurazione stipulata con un altro emittente che si copre presso un altro emittente creando un domino discretamente pericoloso.

Ma si sa, con i rendimenti attuali è inevitabile che l'ingegneria finanziaria dia vita a nuovi "oggetti di investimenti" che permettano di avere rendimento, come ha detto Foà, "il giovedì solo se piove ma con poche nuvole solo a Roma mentre a Milano nevicata."

Il rendimento condizionato a sottostanti qualunque nome poi prenda è un modo come un altro di creare oggetti di carta dalla carta, null'altro, in periodi di basso rendimento.

Il secondo giorno tra gli altri ha parlato Carlo Pelanda, docente di Relazioni Internazionali all'università della Georgia e esperto di Strategie Internazionali, Scenari economici e Teorie dei sistemi.

L'intervento è stato molto interessante per gli spunti di riflessione che ha proposto.

Pelanda ha iniziato spiegando che quello che stiamo vedendo è un mondo così diviso: USA e Europa che piano piano migliorano ma che non hanno la forza di trascinare gli altri. Gli emergenti che ormai sono sempre più collegati a Usa e Europa, che non sono più così deboli da implodere da soli e contemporaneamente non così forti da tenersi su da soli.

L'Europa è stata indicata come una vecchia locomotiva che marcia, ma a mezza forza.

Quello che si aspettano gli analisti di scenari economici come Pelanda sono un paio di anni ancora di incertezza, di stagnazione e di fiducia “passiva” derivante dai “non crolli” più che dalle salite.

Gli Usa fino al 2018 sono visti in fase di “sbolla e bolla”, mentre gli emergenti tengono con crisi finanziarie tamponate con fatica.

Si arriverà poi ad un periodo 2018-2020 dove si saranno accumulati tanti elementi geopolitici e finanziari di incertezza da avere un riordino mondiale degli equilibri.

Fino al 2018 dobbiamo aspettarci alta volatilità i modelli matematici e finanziari usati fino ad ora non vanno più bene. Non potrà più essere usato il modello dei cicli economici, perché si presenterà un periodo di “non ciclo” già capitato nella storia, una sorta di stagnazione, di sospensione dei cicli economici.

Tra il 2018 e il 2020 il riordino che avverrà porterà le basi per un nuovo decennio di novità finanziarie e geopolitiche che cambieranno completamente la finanza come la conosciamo oggi.

Questo nel medio-lungo.

Pelanda ha parlato anche della Fed. La Yellen, dice Pelanda, non vuole fare l'errore di Bernanke e Greenspan, ovvero non vuole alzare i tassi prima del tempo, testualmente “La fed non vuole scassare il mondo perché sa di poterlo fare”. Quindi (questo concetto l'abbiamo trovato molto interessante) usa l'incertezza per far passare il tempo ed evitare bolle. Mentre i suoi predecessori al vedere il formarsi delle bolle avevano dovuto scegliere se alzare i tassi e sgonfiarle (con crisi conseguenti) o se lasciarli come erano e lasciarle salire, la Yellen ha deciso di creare incertezza per evitare il montare eccessivo delle bolle e quindi non dovere alzare i tassi. Secondo Pelanda è una strategia vincente e il rialzo dei tassi non è una questione di dicembre o gennaio, semplicemente verrà rimandato più in là ancora un po' usando l'incertezza come arma.

I rischi maggiori Pelanda li vede in Cina e nella situazione geopolitica.

In Cina perché una ristretta élite di persone sta governando lo stato. Dal 2007 sono stati fatti cambiamenti enormi e il potere si è ristretto in un gruppo di persone sempre minori allo scopo di fare molte modifiche in breve tempo. Pelanda sostiene che si siano perse persone in gamba che avrebbero potuto aiutare il sistema cinese a prevedere alcune situazioni. Ad esempio la poca competenza in analisi di sistemi si è vista secondo Pelanda da parte del governo cinese con le mosse degli ultimi mesi, dal punto di vista valutario e dei tassi.

La situazione geopolitica secondo Pelanda è critica. Da un lato per lo scoppiare di fronti e focolai in diverse zone. Dall'altro perché si stanno creando degli schieramenti politico-economici: USA-UE (con il TTIP), Russia-Cina e Africa. Anche l'Africa da terra di sfruttamento si sta trasformando in terra di unioni tra stati per preservare la propria ricchezza.

Pelanda vede questo come l'elemento destabilizzante che potrebbe far precipitare la situazione.

Il TTIP ad esempio ha come scopo l'unione di USA e Europa per formare una forza occidentale a base democratica che nel lungo periodo possa competere con il potere economico e politico di Cina e Russia. Il potere economico sta spingendo molto per questa unione, tanto che Pelanda ha spiegato che la politica è molto influenzata dalla velocità a cui si sta proseguendo su questo aspetto, visto che i poteri forti lo vogliono a tutti i costi. Quindi ad esempio Renzo è diventato primo Ministro proprio perché aveva abbracciato il TTIP e questo accordo che era stato insabbiato da Bush è stato rispolverato da Obama.

Pelanda conclude dicendo che spera che la democrazia capitalistica occidentale di vecchia data nata dall'unione Usa-Europa possa avere la meglio contro il centralismo socialista o presunto tale dell'asse Russa-Cinese che sta trasformandosi da un lato in capitalismo, dall'altro in autoritarismo (se mai sia stato socialismo).

Intanto ieri i mercati non hanno preso molto bene le decisioni della Yellen. Oppure sono state le tre streghe, oppure il fatto che si vota in Grecia.

La Grecia avevano tenuto banco da Maggio e Giugno (prima ancora a dire il vero come problema, parlo sui mercati). Poi tutti se sono dimenticati.

Chissà cosa succederebbe se vincessero Neo Demokratia...

# Glossario

---

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

## General Disclaimer

---

*Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.*

*MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.*

*Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.*

*I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.*

*MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.*

*L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.*